



CL 02-18-02/1411/E 018/X

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

A01000 731

18:15 12 GIU 2018

ORDINE DEL GIORNO N. 1407
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: Contrastare l'inaccettabile e disumana decisione del governo italiano di chiudere i porti ai migranti in fuga

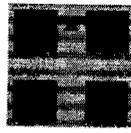
Premesso che:

- dalla notte tra sabato 9 e domenica 10 giugno, la nave Aquarius è rimasta in attesa del permesso di attraccare in un porto della Sicilia per far sbarcare le centinaia di migranti salvati in diverse operazioni nei giorni precedenti;
- Aquarius è una nave per il salvataggio dei migranti nel Mediterraneo delle organizzazioni non governative SOS Méditerranée e Medici Senza Frontiere, che la gestiscono congiuntamente dal 2016;
- tra sabato e domenica la nave ha recuperato 629 persone in acque internazionali vicine alla Libia: 229 persone erano a bordo di due gommoni (uno dei quali si era ribaltato), le altre 400 erano state invece soccorse in altre operazioni della Guardia Costiera e della Marina italiana e sono state successivamente trasbordate sulla Aquarius;
- il governo italiano, tuttavia, ha negato alla nave il permesso di arrivare in Italia e ha chiesto al governo di Malta di occuparsi dell'accoglienza dei migranti a bordo;
- Malta ha rifiutato, sostenendo che spetti all'Italia ricevere l'Aquarius in base al diritto internazionale;

- la nave, pertanto, ha ricevuto dalle autorità italiane l'indicazione di attendere nuovi ordini e sta navigando in modo circolare tra Malta e la Sicilia, affiancata da due motovedette giunte per fornire eventuale aiuto medico e assicurare rifornimenti, poiché a bordo ci sono acqua e viveri solo per due giorni;
- ieri, 11 giugno, il governo spagnolo ha infine sbloccato la situazione, dichiarandosi disponibile ad accogliere la nave presso il porto di Valencia, una meta che tuttavia dista quattro giorni di viaggio, a cui l'equipaggio non è preparato in termini di viveri e beni di prima necessità, e con effetti estremamente provanti per le persone a bordo;
- la Regione Piemonte è dotata di un Comitato Regionale per i Diritti Umani, un organismo di consultazione e partecipazione volto alla promozione della tutela dei diritti umani ad ampio raggio, con particolare riferimento all'autodeterminazione dei popoli, che nelle scorse ore ha espresso una dura condanna verso la strategia del governo e il rischio per le persone coinvolte in questa difficile situazione.

Considerato che:

- la capacità della Aquarius è di 550 persone, tuttavia a bordo ce ne sono 629 e, anche se nessuno versa in condizioni di salute critiche, il team medico di Medici Senza Frontiere ha dichiarato che si tratta comunque di persone provate da lunghi mesi di torture e violenze in Libia, che alcune presentano ferite, altre ustioni da mix di carburante e acqua salata; A bordo ci sono sette donne incinte, 11 bambini piccoli e 123 minori non accompagnati;
- i migranti hanno trascorso già tre notti sulla nave e per alcune centinaia di loro non c'è stata altra possibilità che sistemarsi sul ponte dell'imbarcazione, all'addiaccio;
- il Ministro dell'Interno ha diffuso un commento sui social media, che recita semplicemente: "Basta. Salvare le vite è un dovere, trasformare l'Italia in un enorme campo profughi no. L'Italia ha smesso di chinare il capo e di ubbidire, stavolta c'è chi dice no. #chiudiamoporti".
- nel frattempo, altri migranti sono stati salvati al largo della Libia: si tratta di circa 800 persone che, secondo quanto si apprende, sono state recuperate da imbarcazioni italiane e internazionali; le operazioni di soccorso si sono concluse in piena notte.



- il Ministro dell'Interno ha insistito sulla linea della chiusura, dichiarando che anche quest'ultima nave, gestita da un'ONG tedesca e che batte bandiera olandese, subirà "la stessa garbata reazione da parte del governo italiano", il cui obiettivo è "presidiare le frontiere esterne";
- ha aggiunto che sui barconi in passato sarebbero arrivati "potenziali terroristi".

Sottolineato che:

- Malta ha una superficie equivalente a un quarto di quella di Roma ed è scarsamente attrezzata per occuparsi di uno sbarco di centinaia di migranti e soprattutto delle loro richieste di protezione internazionale;
- la Convenzione di Amburgo del 1979 (SAR- International Convention on Maritime Search and Rescue) e le altre norme sul soccorso marittimo (SOLAS- Safety of Life at Sea, Londra, 1974; UNCLOS - United Nations Convention on the Law of the Sea, Montego Bay, 1982) prevedono che gli sbarchi debbano avvenire nel primo "porto sicuro" sia per prossimità geografica sia dal punto di vista del rispetto dei diritti umani;
- per questi motivi le ONG trasportano esclusivamente in Italia tutte le persone che soccorrono nel tratto di mare fra Libia e Italia;
- già oggi Malta accoglie, in proporzione alla popolazione, molti più migranti di quanti ne accolga l'Italia;
- chiudere i porti, come il Ministro dell'Interno ha annunciato di voler fare, appare inoltre incompatibile con le norme previste dal Testo Unico sull'immigrazione del 1998, che regola «l'ingresso, il soggiorno e l'allontanamento dal territorio dello Stato» dei migranti: all'art. 10 si specifica infatti che i respingimenti non possono avvenire «nei casi previsti dalle disposizioni vigenti che disciplinano l'asilo politico, il riconoscimento dello status di rifugiato ovvero l'adozione di misure di protezione temporanea per motivi umanitari»;
- la legge italiana vieta pertanto di respingere persone che chiedano di ottenere una forma di protezione internazionale, ossia l'asilo politico o la protezione per motivi umanitari e, poiché tutti i migranti che giungono in Italia hanno diritto di avanzare richiesta di protezione, non sussiste una base legale per respingerli prima che ne abbiano avuto la possibilità;

- l'Italia è stata condannata più volte dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per avere compiuto respingimenti illegali di massa e la legittimazione di questa misura significherebbe probabilmente l'apertura di nuovi procedimenti da parte della Corte;
- i sindaci delle grandi città del sud, da Napoli a Palermo, hanno offerto la loro disponibilità ad accogliere la nave e accusato l'esecutivo di violare la legge internazionale;
- in molti comuni d'Italia la cittadinanza si sta mobilitando, insieme a molti soggetti organizzati, per chiedere l'apertura dei porti e la cessazione di questo atteggiamento violento e disumano da parte del governo.

Il Consiglio regionale,

- impegna la Regione a mobilitarsi con ogni mezzo per evitare una strage, nel rispetto della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, che sancisce il diritto alla vita e all'assenza di discriminazioni;
- impegna la Regione a esercitare una forte pressione sul governo italiano, affinché receda dalla folle e inumana decisione di chiudere i porti e proceda alle operazioni di accoglienza e soccorso;
- impegna la Regione a fare di tutto perché siano aperti corridoi umanitari che consentano alle persone in fuga di raggiungere l'Italia legalmente e in modo sicuro.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)